

III Trimestre 1992

# Musica sul Lago



L'isola Bisentina, al centro del Lago di Bolsena, in Provincia di Viterbo, è sicuramente uno dei luoghi più suggestivi di tutta l'Italia centrale. L'isola, di origine vulcanica, emerse, insieme all'altro lembo di terra situato nel medesimo lago, l'isola Martana, durante un'eruzione avvenuta quando il lago era praticamente già formato.

La caratteristica più evidente di questo straordinario luogo è la fittissima vegetazione: un millenario bosco di lecci, palme, magnolie, ciclamini, il tutto intervallato da macchie di vegetazione mediterranea.

L'Isola è anche un paradiso per numerose specie di volatili: una colonia di ben 200 cormorani che qui trascorrono l'inverno per emigrare in primavera, gabbiani reali, rondini del mare, aironi cinerini, anatre e oche selvatiche, garzette e folaghe.

In questa davvero incredibile cornice si è svolto dall'11 al 24 luglio la seconda edizione del O.R.I. - Accademia Bisentina Festival 1992. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Orchestra Romana Internazionale e per la direzione di Massimo Pradella e la direzione organizzativa di Maurizio Conte.

Il Festival ha avuto le connotazioni 'tipiche' di molte altre pur illustri iniziative estive: corsi di perfezionamento per giovani musicisti, con i docenti: Rudiger Libermann (primo violino dell'Orchestra Filarmonica di Berlino), Ivan Peev (primo violino della Sofia Sinfonietta), Vincenzo Mariozzi (clarinetto), Rocco Filippini (violoncello), Stephen Kramer (pianoforte), Ilaria Galgani (canto) e i direttori d'orchestra Nicola Samale e Massimo Pradella; inoltre concerti cameristici e sinfonici.

In questa occasione dobbiamo dare atto agli organizzatori di aver saputo inserirsi in un 'filone' abbondantemente sfruttato in maniera allo stesso tempo originale e autorevole sia dal punto di vista della capacità di attirare un vasto pubblico per le varie iniziative concertistiche sia, così forse assai più importante, da quello della reale utilità per i giovani partecipanti ai corsi, di essere parte della manifestazione stessa.

Gli organizzatori dell'O.R.I. hanno deciso di dare vita ad una realtà che desse ai giovani strumentisti l'opportunità di lavorare molto più a stretto contatto con i docenti dei corsi di quanto solitamente non avvenga

nell'ambito di altre simili iniziative. L'aspetto fondamentale dell'attività didattica di O.R.I. - Accademia Bisentina Festival, nell'ambito dello stage intitolato: "L'arte strumentale tra solismo, musica d'insieme e orchestra" è stato il fatto che ogni concerto nell'ambito del Festival ha visto protagonisti allo stesso tempo e modo docenti e allievi. Il principale "strumento" del Festival è stato, però, l'orchestra-laboratorio composta da tutti i partecipanti ai corsi talora chiamati, tanto nell'ambito dei concerti sinfonici che di quelli cameristici, anche ad esibirsi come solisti. Si è potuto, insomma, creare una quanto mai stretta collaborazione tra 'vecchi' e giovani non poco, a nostro avviso, favorita dall'habitat e, soprattutto dall'irreale tranquillità che regna sull'Isola Bisentina.

Vale la pena, a questo punto, di riaprire una parentesi su questo luogo per ricordare che essa fu, fino a tutto l'Ottocento, di proprietà della Chiesa e venne eletta, da numerosi Pontefici, addirittura a luogo di villeggiatura soprattutto tra il XVI e il XVII Secolo.

Nel corso degli anni vennero edificati numerosi edifici che rivestono un considerevole interesse storico, e tra questi figurano ben otto chiese: sette

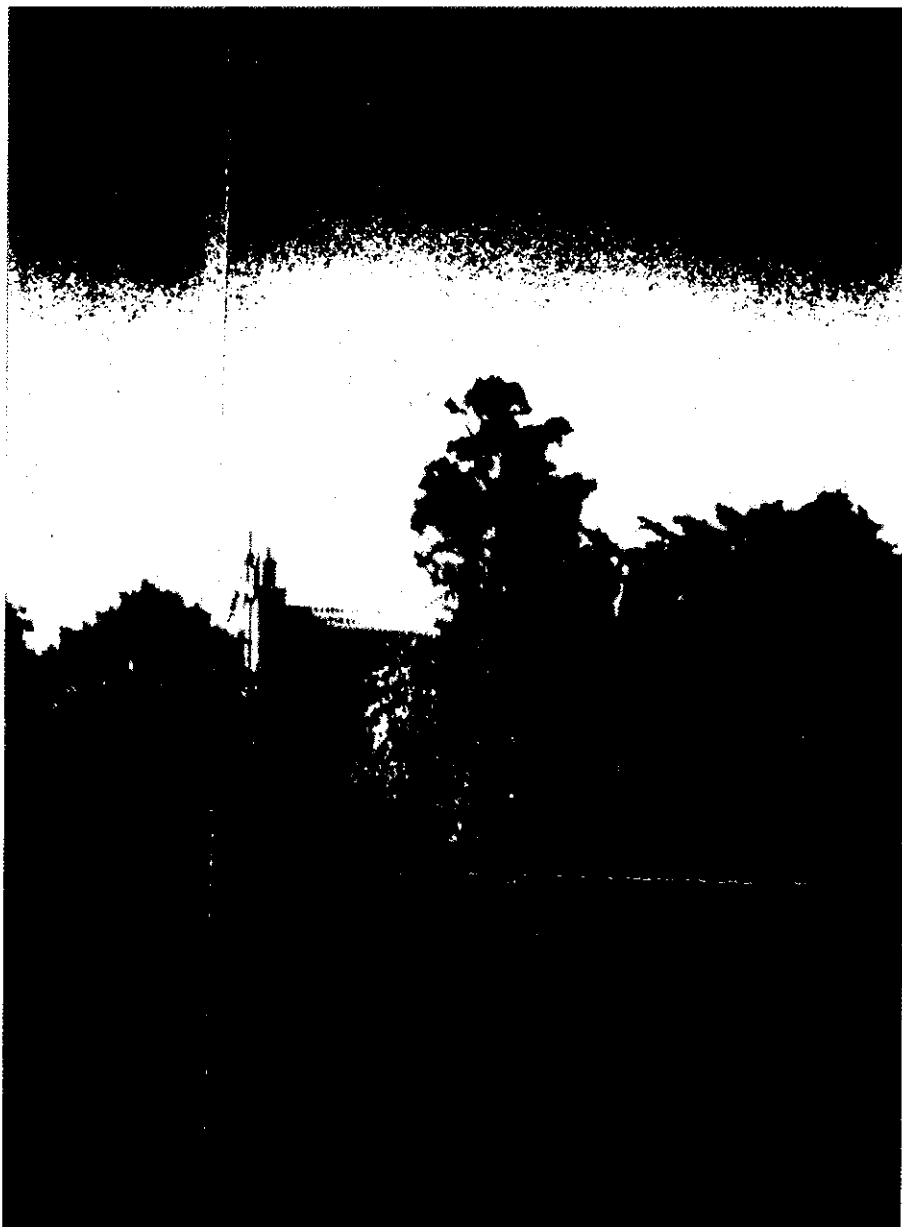
piccole cappelle e la Chiesa Maggiore di S. Giacomo e Cristoforo che risale al 1588 e fu commissionata dal Cardinale Alessandro Farnese molto probabilmente al Vignola. Accanto alla Chiesa sorge il Convento fondato a metà dell' '400 dai Frati Minori Osservanti nel cui chiostro (oltre all'interno della Chiesa) si sono svolti i concerti. L'isola fu acquistata, nel 1912, dalla famiglia Ravaschieri Potenziani e, dopo un lungo periodo di abbandono tra gli anni '20 e gli anni '70, essa, ad opera del Principe Giovanni del Drago (tutore dell'Isola per conto della sua famiglia), sta rapidamente tornando agli antichi splendori.

L'attività dell'O.R.I., in virtù del totale e assoluto rispetto per l'ambiente in cui si svolge, ben si inquadra in tale contesto contribuendo e conferendogli una decisa ed importante connotazione culturale anche in campo internazionale. Tutta l'iniziativa è stata molto ben realizzata dal punto di vista organizzativo nonostante le obiettive difficoltà che il mantenimento dell'apparato logistico comporta. Non meno di 150 persone (tra docenti, allievi e personale dell'O.R.I.) hanno alloggiato e lavorato tra l'isola, il paese di Capodimonte e luoghi limitrofi. La partecipazione del pubblico e della critica ha ampiamente ricompensato tale sforzo con quasi 3000 presenze per quanto riguarda gli spettatori e l'intervento di molti invitati dalle più autorevoli testate specializzate e quotidiani nazionali.

I concerti hanno anche visto la presenza di autorevoli 'ospiti d'onore' quali il Ministro della Pubblica Istruzione Rosa Russo Jervolino, gli Ambasciatori d'Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, Venezuela e Israele.

Per ricordare gli avvenimenti musicali di maggior rilievo citerò la splendida prova di Libermann (con Vivaldi e uno straordinario Concerto K219 di Mozart con le cadenze dello stesso Libermann) Rocco Filippini e il giovane clarinettista Calogero Palermo (Vivaldi Boccherini e il Concerto K622 di Mozart) e l'ottima direzione di Nicola Samale nel concerto del 21 (Saint-Sanes, Weber e Wieniawsky).

Il successo di O.R.I. - Accademia Bisentina Festival 1992 testimonia senz'ombra di dubbio, della felicità di una scelta culturale che ha detto qualcosa di veramente nuovo, quest'anno, tra le iniziative didattico-concertistiche che, con esiti lusinghieri emergono nel pur già so-





vraffolato panorama dell'Italia musicale 'estiva'. Non a caso le intelligenti scelte artistiche dei responsabili dell' O.R.I. hanno attirato l'attenzione di un nutrito quanto autorevole gruppo di sponsors per l'attività dell'Accademia: Barilla, Alitalia, SEAT div. STET, Banca di Roma e Ferrero. Un'iniziativa felice e dai molti pregi artistici. L'augurio è che possa sempre continuare su questa linea.

**Andrea Fasano**